

Aprilia**Allarme dei residenti****«Nei pozzi ancora idrocarburi otto anni dopo lo sversamento»****Cortelletti a pag. 37**

Idrocarburi nei pozzi, dubbi sullo sversamento del 2018

► A Sacida le famiglie fanno analizzare ► Otto anni fa l'effrazione dell'oleodotto l'acqua: trovate sostanze contaminanti Per Eni l'inquinamento ha altre origini

APRILIA

Partiamo dalla fine. Alcuni residenti di via Valcamonica, a Campoverde, hanno fatto analizzare privatamente l'acqua dei propri pozzi, non essendo le abitazioni della zona servite dall'acquedotto pubblico. Secondo gli esiti delle analisi diffusi dai proprietari, in diversi pozzi sarebbero presenti idrocarburi e sostanze potenzialmente cancerogene, tra cui il benzopirene. Qual è la causa? Al momento non è dato saperlo ma è comunque necessario tornare indietro nel tempo a otto anni fa.

Era il 18 settembre 2018 quando nell'area compresa tra via Valcamonica, via Sacida e via Valtellina si verificò una fuoriuscita di gasolio dall'oleodotto Eni Gaeta-Pomezia. La perdita interessò un'area di circa mille metri quadrati, stando ai dati ufficiali. In una nota del 20 settembre Eni parlò di una dinamica «molto probabilmente» riconducibile a un'effrazione dolosa, ma non è da escludere anche la rottura di una riparazione. I Carabinieri avviarono gli accertamenti. Non era peraltro il primo episodio nella zona. Nell'agosto 2017 l'oleodotto era già stato manomesso e i Carabinieri avevano individuato un tubo ad alta pressione, interrato per circa 400 metri e collegato alla condotta. In un fabbricato abbandona-

nato furono trovati sistemi destinati alla raccolta di carburante, per una capacità complessiva di circa 50 mila litri.

Dopo lo sversamento del 2018 furono avviate le operazioni di messa in sicurezza. Nel 2019 il terreno venne coperto con teli saldati a caldo, un pozzo privato fu cementato e venne installato un impianto di estrazione dei vapori. I successivi monitoraggi effettuati su 38 pozzi mostrarono nella maggior parte dei casi valori entro i limiti di legge, anche se furono registrati alcuni superamenti per il benzene.

Il 29 dicembre 2020 il Comune di Aprilia approvò quindi il progetto di bonifica presentato da Eni che interessava suolo e acque sotterranee. Il piano, condiviso nell'ambito della Conferenza dei servizi con Regione Lazio, Arpa Lazio, Asl e Provincia di Latina, prevedeva anche interventi di biorisanamento della falda. La nuova campagna, avviata nel 2021, comprendeva l'utilizzo di reagenti per favorire la degradazione degli idrocarburi, pozzi per l'estrazione dei vapori e l'impiego di PetroFix, prodotto a base di carbone attivo destinato ad assorbire gli inquinanti. L'intervento aveva un costo stimato di circa 242 mila euro, con 15 mesi previsti per i lavori e un ulteriore anno

di monitoraggio.

Oggi, però, le nuove analisi private riportano la questione al centro dell'attenzione. Eni, contattata da alcune famiglie, non riconduce i casi segnalati allo sversamento del 2018 e ha indicato come possibile origine degli inquinanti la presenza di oli combustibili utilizzati per il riscaldamento, ipotizzando quindi una fonte di contaminazione differente da quella riconducibile all'oleodotto.

Restano quindi da chiarire due aspetti: quale sia l'origine delle sostanze rilevate nei pozzi e se vi sia un collegamento con la contaminazione provocata dallo sversamento del 2018. Per rispondere serviranno ulteriori verifiche tecniche e un confronto tra i risultati delle analisi private e quelli dei monitoraggi effettuati nell'ambito della bonifica. Numeri che, in molti casi, non coincidono.

L'OPEN DAY

Una situazione che ha spinto un gruppo di residenti ad accendere i riflettori sulla vicenda con un open day in programma il 3 e 4 ottobre al "Parco enigmatico", in via Valcamonica 7. Con il contributo di agronomi ed esperti saranno illustrate le conseguenze dell'inquinamento sull'ambiente e sulla fauna.

Stefano Cortelletti

IL 3 E 4 OTTOBRE
UN OPEN DAY NEL
“PARCO ENIGMATICO”
DI VIA VALCAMONICA
«L’OPINIONE PUBBLICA
È GIUSTO CHE SAPPIA»



Tecnici e carabinieri in via Valtellina nel 2018

Latina

Il Messaggero

«Pericolosi e fuori controllo»

Unica di 100 in Italia, con i 1000 hanno in mano la custodia in Latina. Sul nuovo pendente richiede di guidare anche per acqua, traffico e sicurezza.

Case di comunità
Incarichi a 27 medici
altri 49 sul territorio

Carburanti: code conchiate
e solo su Pontina e Appia

Idrocarburi nei pozzi, dubbi
sullo sversamento del 2018

I bambini consegnati alla simba
la lampada della Pace di Assisi

Da dieci giorni senz'acqua
è emergenza a Roccamare

Consortio Industriale del Lazio

095326-ITOLP